

Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali

Circ.ne Aurelia, 50 • 00165 Roma • Tel. 06.66398.209 • Fax 06.66398.239 - <http://www.chiesacattolica.it> • E-mail: ucs@chiesacattolica.it

Servizio nazionale per il progetto culturale

Circ.ne Aurelia, 50 • 00165 Roma • Tel. 06.66398.288 • Fax 06.66398.272 - <http://www.progettoculturale.it> • E-mail: servizio@progettoculturale.it

1	Editoriale	L'ultima copia. E poi tutti sul web pag. 2
2	Approfondimenti	62° Festival di Cannes: vincitori e vinti <i>Dario E. Viganò</i> pag. 3 "Io non mi vergogno del Vangelo" (Rm 1, 16) L'IRC per una cultura a servizio dell'uomo <i>Vincenzo Annichiarico</i> pag. 4 New media: il senso del tatto tra virtuale e reale <i>Vincenzo Grienti</i> pag. 5
3	Terza pagina	Al cor gentile rempaira sempre amore... <i>Gianni Santamaria</i> pag. 6
4	Laboratorio cultura	Arrivederci sul sito del progetto culturale! pag. 8
5	Comunicazioni sociali	• Ad Alba il festival della comunicazione dei paolini .. pag. 9 • Settimana residenziale per seminaristi a Vallombrosa • Acec: a Roma il congresso per i 60 anni
6	Beni culturali	• Inaugurata la "scrivania virtuale" pag. 10 • Bergamo: come si legge un'opera d'arte • Palermo: tutto il museo on line • A Roma il corso di aggiornamento per i responsabili dei musei diocesani
7	Infomedi@	• Su Sat2000 il viaggio del Papa in Africa pag. 11 • Le celebrazioni della Pasqua 2009 su Sat2000
8	Economia dei media	• Internet: gli italiani ricevono ogni giorno 420 milioni di e-mail pag. 12 • Google: ricavi in calo per la prima volta, utile + 9,2% • Cinema: cresce la pirateria on line • Editoria: aumentano le perdite, cala la pubblicità
9	Segnalazioni multimediali	• "Resurrexi" pag. 13 • "La migrazione come evento familiare" • Navigando nella rete. pag. 13 • Notizie dalla rete. pag. 14 • Musica pag. 15

L'ultima copia. E poi tutti sul web



Cari lettori, questo che avete tra le mani è l'ultimo numero dell'Osservatorio Comunicazione & Cultura. O meglio, è l'ultimo nella sua versione cartacea. Crediamo, infatti, che tale "strumento di lavoro" per quanti, a vario titolo, si occupano di comunicazione sociale e di animazione culturale nelle diocesi italiane abbia ormai esaurito il suo compito.

La necessità di collegare le realtà comunicative delle nostre chiese (radio, televisioni, uffici diocesani e regionali, movimenti ed associazioni, circoli culturali); d'informare sulle iniziative promosse (convegni, giornate di studio, mostre, corsi di formazione, eventi) e di approfondire i temi culturali e mass-mediatici (recensioni, pagine culturali, musica, cinema, teatro, internet) è, tuttavia, ben viva. Ci è sembrato che la "grande rete", con le sue peculiarità di tempestività, dinamicità e interattività, fosse una opportunità da utilizzare a pieno e potenziare.

Dal prossimo mese di giugno, perciò, l'Osservatorio si trasferirà sulla pagina web dei nostri Uffici (Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali e Servizio Nazionale per il progetto culturale). Questo trasferimento comporterà alcuni cambiamenti, alcuni dei quali significativi: cambia il "medium" e, quindi, cambiano linguaggio e modalità.

Nel sito dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali sarà possibile, in particolare, leggere alcune delle attuali rubriche, quali, ad esempio, Economia dei media; Infomedia; Segnalazioni multimediali; alcune scompariranno, altre saranno inserite in un contesto diverso. Tutte avranno migliore fruibilità e aggiornamento più frequente.

Non vi anticipiamo altro. Vi aspettiamo, però, sul sito.

La Redazione

62° Festival di Cannes: vincitori e vinti

DARIO E. VIGANÒ*

Isabelle Huppert restituisce il favore a Michael Haneke e gli assegna la Palma d'Oro. Il verdetto della 62ma edizione del Festival di Cannes è macchiato dal conflitto d'interessi (ma quale festival, in fondo, non ne ha uno?) con madame le président che alla fine ha deciso di premiare *Il nastro bianco* del regista austriaco, lo stesso che nel 2001 aveva diretta la Huppert ne *La pianista* facendole vincere, sempre sulla Croisette, il premio come miglior interprete femminile. Haneke – e l'Austria con lui – si accomoda per la prima volta sul podio più alto di Cannes dopo numerosi tentativi andati a vuoto (nel 2005 con *Niente da nascondere* aveva vinto il premio alla regia; nel 2001 con *La pianista* il Gran Premio della Giuria; l'anno prima aveva ricevuto il premio della giuria ecumenica con *Storie*) e lo fa grazie al suo film più trattenuto, ma non per questo meno cattivo. Illuminato da un magnifico bianco e nero dove anche le emozioni perdono colore, il film di Haneke è un racconto ambientato in un villaggio rurale di Eichwald, Germania, all'alba della Prima Guerra Mondiale, teatro di una serie di funesti e inspiegabili eventi: dalla morte di un dottore in un incidente a cavallo alla tragedia occorsa alla moglie di un contadi-

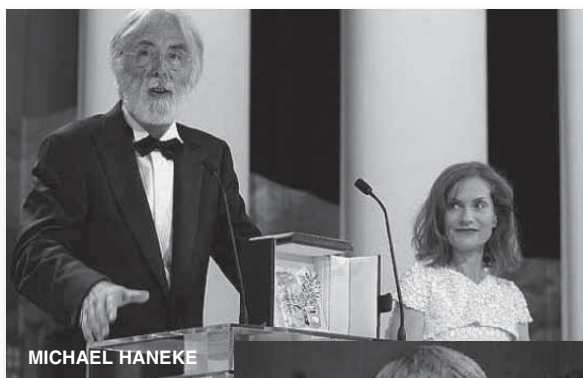
no che precipita da un soppalco. Episodi latori di una violenza che da lì a poco travolgerà l'intera comunità, colpita dalla decadenza morale dei suoi membri e trasformata da Haneke nel bacino simbolico dove allignano i germi del futuro nazismo.

Lo sguardo glaciale del regista austriaco è agli antipodi di quello appassionato di Bellocchio, tornato a casa amareggiato e senza premi, ma le intenzioni poetiche alla base dei loro film sono simili: se *Il nastro bianco* cerca nei piccoli anfratti di una comunità i semi di una tragedia collettiva – la tesi non è nuova: l'eccesso di ordine, razionalità e conformismo partorisce mostri spaventosi – *Vincere* inquadra le bugie del privato mussoliniano per svelarne l'imbroglio pubblico, realizzando l'emblematico campo/controcampo tra la follia "fasulla" dell'amante Ida Dalser e quella reale ma non riconosciuta del regime al potere. In entrambi i casi vi è un'idea negativa della Storia, inestricabile rete di grande e piccolo, pubblico e privato, razionale e irrazionale, impigliata nell'ineludibile scoglio del male.

Suscita perplessità dunque l'atteggiamento bifronte della giuria verso queste due operazioni, così come non convincono a pieno le decisioni sui riconoscimenti minori: se si può essere d'accordo con il Gran Premio della Giuria a *Un prophète* di Jacques Audiard, racconto di (de)formazione dentro le pareti di un carcere, con il premio alla migliore interpretazione maschile conferito a Christoph Waltz, autentico mattatore di

Inglourious Basterds di Tarantino, o con la Palma speciale attribuita a *Les Herbes Folles* di Alain Resnais, risarcimento a un maestro che sulla Croisette non aveva mai vinto, più di un dubbio suscitano le scelte di Charlotte Gainsbourg come miglior attrice protagonista (*Antichrist*), del filippino Mendoza per la regia (*Kinatay*) e dell'ex aequo tra *Fish Tank* e *Thirst* per il Premio della Giuria. Ombre di un festival di buon livello, che rischia però di passare alla storia più per le esclusioni eccellenti (Bellocchio, Loach e Almodovar su tutti) che per i suoi vincitori.

* Presidente
Commissione Nazionale
valutazione film



MICHAEL HANEKE



SCENA DA "IL NASTRO BIANCO"

“Io non mi vergogno del Vangelo” (Rm 1,16)

L'Irc per una cultura a servizio dell'uomo

Meeting degli IdR 2009

VINCENZO ANNICCHIARICO*

Il 25 aprile, per la prima volta, il Papa incontra gli Insegnanti di religione cattolica (IdR) d'Italia. Circa 8000 IdR – tanta è la capienza dell'Aula Paolo VI – si muoveranno da ogni parte d'Italia per stringersi attorno a Benedetto XVI per ascoltare la sua parola, condividendo la gioia di un evento indimenticabile. L'iniziativa viene realizzata dal Servizio Nazionale per l'Irc in collaborazione con il Servizio Nazionale per il Progetto Culturale e si colloca nel contesto dell'anno paolino.

Lo slogan del Meeting “Io non mi vergogno del Vangelo” (Rm 1,16). L'Irc per una cultura a servizio dell'uomo, intende richiamare, da una parte, la portata umana del Vangelo, ispiratore della civiltà dell'amore nell'attuale contesto socio-culturale; dall'altra, l'Irc come disciplina scolastica a servizio della persona umana e della sua crescita integrale, per cui l'IdR esercita la sua professionalità docente di cui è risorsa la sua identità credente e la sua appartenenza ecclesiale. La cura e la competenza con cui gli IdR svolgono la loro quotidiana azione scolastica è una risorsa non solo per la Scuola, ma per l'intera Società, giacché va incontro ai bisogni culturali ed educativi degli alunni e delle loro famiglie, mostrando un impegno educativo per la piena realizzazione dell'uomo.

Per questo motivo l'Irc rende oggi gli alunni più capaci di identificare una rete di riferimenti antropologici sui quale far poggiare e a partire dai quali progettare la propria vita, facendo riconoscere viva la coscienza di non poter essere compreso in una defini-

zione e facendo riconoscere la necessità di doversi sempre transcendere verso dimensioni e verso proposte “altre”. Ciò educa davvero l'alunno a prendere in mano la sua via e ad orientarla secondo un progetto di cui lui è il protagonista principale.

Questo Meeting è anche un omaggio a tutti gli IdR d'Italia per la capacità e passione educativa espressa nell'aiutare gli alunni a tener desta la consapevolezza che l'essere umano vuole sapere, anche se non sempre è disposto a pagare il prezzo necessario per porsi domande sensate ed avviare, a partire da esse, processi autentici di ricerca, dove non sia estranea la ricerca di Dio. La persona umana, per le potenzialità che è in grado di esprimere, non è fatta per nutrirsi di *slogans* e di semplificazioni, nonostante siano davvero tante le spinte a percorrere scorciatoie securizzanti e deresponsabilizzanti, spesso enfatizzate dai media.

Per questo motivo l'Apostolo Paolo viene presentato come modello per l'IdR, soprattutto quando mostra la sua notevole capacità di dialogo con la cultura a lui contemporanea e propone la forza interpretativa della Parola di Dio rispetto all'esperienza religiosa umana. Egli non nasconde la gioia della sua appartenenza ecclesiale e la passione per l'uomo che in Cristo trova il suo orizzonte di senso. A distanza di quasi duemila anni, anche per l'IdR si può dire che non è solo un professionista della scuola, ma è anche un credente, espressione di quella appartenenza ecclesiale che dice il suo *humus* culturale e la sua passione educativa. Naturalmente, quando a scuola, da persona di cultura, affronta la figura e l'opera di Gesù di Nazareth, lo fa secondo il linguaggio e la metodologia della scuola, ma non nasconde che egli crede a quel Gesù di cui parla, pur non imponendo alcuna scelta in questo senso all'alunno. In quest'ultimo, però, tale atteggiamento, provoca stima, giacché è evidente con chi ha a che fare, ovvero con un'insegnante rispettoso della sua coscienza, ma nello stesso tempo trasparente circa la propria.

* Responsabile Servizio Nazionale per l'Irc della CEI



New media: il senso del tatto tra virtuale e reale

VINCENZO GRIENTI*

La parola integrazione significa almeno due cose: la prima è “rendere tutt’uno”, la seconda è “combinare insieme le cose nel modo appropriato”. Il significato più antico di questa parola, però, è legato al latino “tangere”, che vuol dire “toccare”.

Ogni giorno la persona-utente ha un approccio “tattile” con il personale computer e di conseguenza, tramite la connessione ad Internet, entra nel così detto “mondo virtuale” del web. Nei primi anni Novanta i ricercatori di Rv, sigla che sta per Realtà virtuale, hanno concentrato i loro sforzi nello studio e nella creazione di simulazioni del tatto nella convinzione che il tatto “non è solo il fondamento della realtà, ma è anche una delle basi dell’intelligenza e della comprensione”¹. Addirittura tra gli entusiasti della Rv c’è chi sottolinea come la digitalizzazione ha una storia: il passaggio dall’alfabeto all’elettricità fu effettuato per la prima volta grazie al telegrafo e a Samuel Morse. L’aspetto interessante della Rv, però, è che due parole dal significato tendenzialmente opposto, reale e virtuale, vengono “linkate” per definire una condizione: la realtà virtuale, quasi per creare un legame tra il mondo virtuale e quello reale, o meglio, una “integrazione” tra la sfera del reale e quella del virtuale. Un esempio concreto su cui si è dibattuto nei giorni della Fiera del libro di Torino è il concetto di e-book, di libri elettronici, e della potenziale scomparsa dei libri cartacei (lo stesso dibattito sta avvenendo per i quotidiani ndr) a favore dei libri digitali. C’è chi come Umberto Eco ha detto che il libro digitale non farà mai scomparire la carta;

c’è chi la vede invece come Rupert Murdoch, secondo cui per salvare l’editoria nell’era del bit bisogna trovare modelli di business a pagamento per libri e giornali come è stato fatto per la musica². È vero che gli e-book sono ideali per lo studio, ai professionisti consentono modalità di lettura funzionale e l’accesso immediato alle informazioni, ma è pur vero che gli e-book hanno finora deluso le aspettative. Non solo per il costo dell’hardware che li conterrebbe, ma anche perché per una questione di “tattilità”.

Un giornale, un libro, la carta, si sfogliano, si leggono, si maneggiano fino alla loro conservazione in scaffali, librerie e biblioteche. Gli e-book e gli e-journal hanno altri pregi, ma restano sempre e comunque “mediati” da Personal computer, notebook, palmari, I-PHONE, I-Pod e altri strumenti. Il coefficiente, dunque, che fa la differenza resta il “tatto”, così come nel caso delle relazioni interpersonali gran parte della comunicazione verbale è sempre stata accompagnata dalla comunicazione non verbale (Cnv), Desmond Morris *docet*. Con l’avvento dei social network, cioè delle così dette “reti sociali”, il rapporto tra virtuale e reale sembra – volutamente – essersi assottigliato. È vero come conferma il sociologo Stefano Martelli che virtuale e reale tranquillamente possono convivere insieme man mano che la gente si abituerà ad usare tutte le nuove tecnologie perché ad unificare reale e virtuale resta comunque la persona, ma è altrettanto importante la questione educativa. La persona deve essere educata all’orientamento e alla navigazione con buon senso, responsabilità e competenza, quindi con discernimento davanti al concetto di virtuale e reale applicato al mondo del web.

*Giornalista



¹ Derrick de Kerckhove: *Brainframes. Mente, tecnologia, mercato*, Baskerville, 1991.

² Anna Masera: “La carta non abita più qui”, *La Stampa* del 13 maggio 2009, pag. 39.

Al cor gentile rempaira sempre amore...

GIANNI SANTAMARIA*

Filosofi e politica, scienziati e verità. Ma volte basta anche solo un po' di gentilezza per fare migliore il mondo.

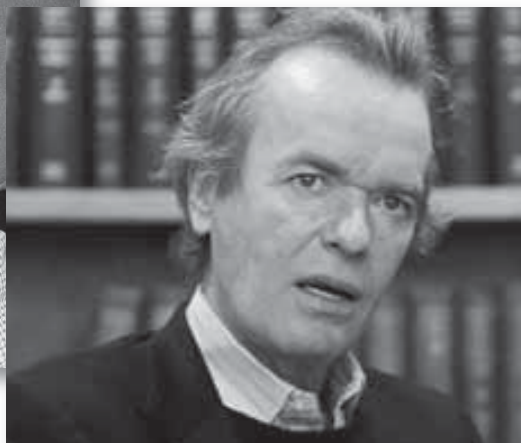
Ne è convinta *la Repubblica* che il 16 Maggio ha pubblicato un ampio stralcio del volume *Elogio della*

gentilezza, scritto dallo psicanalista Adam Philips e dalla storica Barbara Taylor e pubblicato da Ponte alla Grazie. La gentilezza è soprattutto empatia, capacità di immedesimarsi nell'altro. E, quindi, è un atto di immaginazione, di creatività. In qualche modo è un dipendere. Ecco, perché, spiegano i due studiosi, oggi questa virtù si sta perdendo. "La società moderna occidentale fa resistenza di fronte a questa verità fondamentale e mette l'indipendenza sopra ogni altra cosa". Di qui, egoismo, cinismo, prevalenza della non-gentilezza in ambiti come quello lavorativo, anche se a casa questa virtù la si esercita verso i propri cari. In più, è l'amara conclusione dei due, il fatto che la gentilezza si stia marginalizzando lo si vede dal fatto che essa, tradizionalmente associata alla femminilità, deve oggi essere (e di fatto è) abbandonata anche dal gentil sesso – appunto – in vista del raggiungimento di traguardi professionali di un certo tipo. Altrimenti restano solo quelli legati al prendersi cura, dai più magri introiti. Gentili baby sitter, insomma.

Tutto il contrario della gentilezza viene in mente, quando si pensa a uno stato totalitario (e poveraccio chi non lo ha solo pensato, ma ci ha anche vissuto). Guardiani, censure, spie. In una parola mancanza di libertà. E pensare che tutto viene da Platone, primo teorizzatore dello Stato-Leviatano! Macché la sua "Repubblica" non è l'antesignana degli Stati totalitari! A incrociare le lame sui giornali sono stati l'antichista Mario Vegetti e il popperiano Dario Antiseri. In realtà è stato il primo – che assolve Platone dall'accusa di essere stato l'apripista arcaico dei vari Hitler e Stalin – ad accendere la miccia con un articolo del 1° maggio su *la Repubblica*, dal titolo "Platone illuminista".



BARBARA TAYLOR

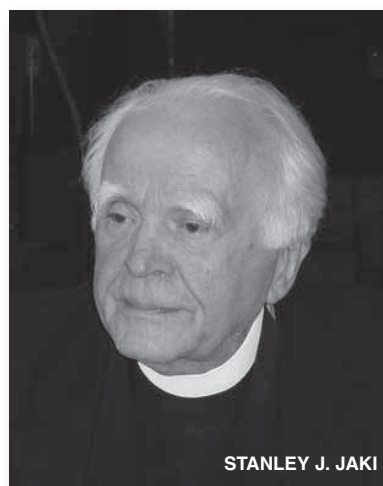


ADAM PHILIPS

Egli infatti, non pretende la costruzione di una società perfetta (e il perfettismo, si sa, degenera in violenza), ma “ritiene che la costruzione della società descritta nella Repubblica (l'opera non il giornale ndr) è difficile, ma non impossibile”. Si deve, comunque, tendere al governo dei filosofi. Ma, obietta, Antiseri su *Avvenire* del 5 maggio – sulla scorta di numerosi studiosi che hanno sottolineato il legame che porta dal greco a Marx e addirittura al *Mein Kampf* – “su quali argomenti un tale progetto potrà distinguersi da una concezione totalitaria del potere politico”, se “è il tentativo di trasformare in mondo reale un mondo ideato e guidato da una pattuglia di filosofi che sanno che cosa è il Bene e che, di conseguenza saranno divorati dallo zelo, dal diritto-dovere di imporre questo Bene a ogni costo”?

Tante volte serve un po' di misura, di gentilezza e di quel sano realismo che abbondava nel tanto vituperato Medioevo. Chi vuole scongiurare di cadere nel luogo comunismo su ruolo di Stato e mercato in una democrazia liberale deve leggersi il libro di Paolo Del Debbio “Elogio dello Stato a pendolo” (Rubbettino). Lo dice Piero Ostellino, recensendolo sul *Corriere della Sera* dell'8 maggio. La metafora oscillatoria indica il compito dello stato, cioè “intervenire solo se necessario, limitatamente e temporalmente nei casi di crisi per rispingere nel mercato gli individui che ne sono usciti”, spiega Ostellino.

Una riflessione che poggia sulla recente Dottrina sociale della Chiesa, ma anche su un teologo enciclopedico e lontano nel tempo come Tommaso D'Aquino. Che ricordava i principi di “giustizia commutativa”, che presiede alla logica del mercato, di “giustizia distributiva”, che va dallo Stato ai cittadini, infine la “giustizia legale” che regola i rapporti tra i cittadini. Una triangolazione ineccepibile del teologo, che trova una sola limitazione: dove non arriva lo Stato, subentrano i corpi intermedi. Si chiama sussidiarietà, anche se il medievale Tommaso non la chiamava così.



E sempre nel Medioevo furono compiute le scoperte scientifiche e tecnologiche che hanno mutato irreversibilmente la storia del mondo. Lo ha sempre sostenuto lo studioso dei rapporti tra fede e scienza Stanley J. Jaki. Il benedettino ungherese è morto di recente e non vedrà

la traduzione italiana di una sua opera *Cristo, scienza e islam*, pubblicata da Fede & Cultura. La nascita della scienza è stata possibile, sostiene Jaki, perché nella visione del cosmo cristiana non c'era posto per il panteismo, per il ripetersi ciclico dei fenomeni, per un pensiero chiuso in se stesso, insomma. Cosa che, invece, ha caratterizzato altra culture, che pure hanno ricercato, da quella babilonese a quella cinese. Ma perché la civiltà islamica, pur vicina nella visione del mondo a quella biblica, ha fatto la stessa fine? Gli arabi erano arrivati a conquiste importanti in matematica, fisica, astronomia, ma hanno poi perso il treno dello sviluppo scientifico, tanto che ancora oggi scontano un certo ritardo che imputano, secondo Jaki a torto, alle ingiustizie del colonialismo. La differenza l'ha fatta Newton, basandosi su quanto avevano già teorizzato i medievali sull'inerzia. O meglio a fare la differenza fu Avicenna che tale legge ce l'aveva in mano. “Ma senza percepirne l'importanza, come se avesse indossato un paraocchi”. A fargli velo non era l'islamismo, ma l'aristotelismo, nel quale l'universo era in perenne movimento, ma senza un punto di partenza fisso e assoluto. E senza uno start, non si va molto lontano.

* Giornalista

Cantiere aperto



Arrivederci sul sito del progetto culturale!

Con questo numero termina la pubblicazione dell'“Osservatorio Comunicazione e Cultura” e dunque anche lo spazio del “Laboratorio Culturale” tradizionalmente riservato dal Servizio nazionale per il progetto culturale della CEI, alle iniziative provenienti dai centri culturali e dalle diocesi italiane. Una scelta che non intende interrompere un proficuo cammino intrapreso ormai da diversi anni per far conoscere e mettere in circolo le tante iniziative che vengono organizzate sul territorio, al contrario, vuole dotare l'accresciuta esigenza di spazio che questi eventi meritano di un nuovo strumento, guardando al futuro.

Per questo, già dal febbraio del 2008 è stata compiuta una totale revisione del sito www.progettoculturale.it, trasformato in una finestra costantemente aperta sui numerosissimi eventi culturali che ogni giorno animano la vita delle nostre comunità. Una veste grafica tutta nuova, l'home page strutturata in forma di portale per contenere rubriche e servizi organizzati per aree tematiche di appartenenza, un Blog, e ancora, ulteriori percorsi che rendono più semplice la navigazione, sezioni dedicate ai materiali multimediali, oltre al continuo aggiornamento dei materiali documentali.

Ecco come si presenta, oggi, il nuovo sito del Servizio nazionale per il progetto culturale, con contenuti incrementati e una diversa articolazione degli argomenti, a cominciare dalla sezione che occupa tutta la parte centrale denominata “Cantiere Aperto”.

In questa sorta di *magazine online* è possibile trovare, in tempo reale e quasi quotidianamente, aggiornamenti sulle attività in corso con tre news curate redazionalmente dal nostro servizio e arricchite dalle ulteriori segnalazioni che vengono inserite direttamente

dai centri culturali e dai referenti diocesani, mediante l'accesso all'area riservata.

Un'iniziativa che in questi mesi ha visto crescere costantemente gli accessi al nostro sito, che nel solo mese marzo di quest'anno hanno registrato la cifra di ben 170.899 pagine visitate.

Lo sforzo, dunque, è quello di allargare sempre di più quella “rete” di contatti, relazioni, e scambi di esperienze che grazie alle risorse offerte oggi da Internet, possono davvero trasformare il progetto culturale in un'agorà telematica, dove incontrarsi e condividere le tante idee che trovano concreta realizzazione in un evento.

Per questo v'invitiamo a consultare sempre più spesso il nostro sito pubblico e, soprattutto, a frequentare l'area riservata, un ambiente creato appositamente per i referenti diocesani ed i centri culturali, destinato allo scambio e alla condivisione di informazioni rilevanti, affinché gli eventi locali possano conseguire la giusta visibilità facilitando la circolazione di idee, progetti, opinioni, oltre che per avvalersi di una serie di servizi tra i quali:

- banca dati di esperti su varie tematiche, disponibili a partecipare a convegni o a fornire consulenza organizzativa e relazioni scritte
- banca dati di referenti diocesani e centri culturali con recapiti personali e nominativi
- banca dati documentale relativa all'investimento culturale nel territorio
- accesso alla rassegna stampa quotidiana curata dall'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della CEI delle maggiori testate italiane
- accesso e gestione della web mail
- news e comunicazioni interne dal Servizio nazionale
- gestione degli appuntamenti, che confluiscono nella sezione pubblica del sito “Dalle diocesi”, dove ogni utente abilitato ha la possibilità di inserire gli eventi programmati nella sua diocesi o dal suo centro culturale e di renderli visibili a tutti i navigatori del sito.

Per partecipare a questo spazio di comunicazione diretta è necessario utilizzare il login e la password a suo tempo inviati dal Servizio nazionale per il progetto culturale. Per questo, invitiamo quanti li avessero smarriti o mai ricevuti a contattare il nostro ufficio per ottenerli nuovamente.

Auguriamo, dunque, a tutti di proseguire la lettura delle news riguardanti il “Cantiere Aperto” su www.progettoculturale.it, continuando – come è sempre avvenuto – a farci pervenire materiale riguardante le novità in programma nel proprio contesto.

Per un Cantiere che continua a crescere con l'aiuto di tutti.

Comunicazioni sociali

Ad Alba il festival della comunicazione dei paolini

Si è svolto ad Alba dal 17 al 24 aprile il Festival della comunicazione, evento culturale promosso dai Paolini nell'ambito della Settimana della Comunicazione, una kermesse di convegni, spettacoli, cineforum, laboratori e altre iniziative organizzate dalla società San Paolo in vista della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che cade il 24 maggio, domenica dell'Ascensione. Il Festival, che gode del patrocinio anche del Pontificio consiglio della cultura, dell'ufficio nazionale delle Comunicazioni Sociali e del Progetto culturale della Cei, oltre che del Comune di Alba e della provincia di Cuneo, si è articolato in eventi e incontri attorno al tema "Nuove tecnologie, nuove relazioni. Promuovere una cultura di rispetto, di dialogo, di amicizia", oggetto del messaggio di Benedetto XVI per la Giornata delle Comunicazioni sociali. "Le nuove tecnologie - ha affermato mons. Claudio Maria Celli, presidente del Pontificio consiglio delle comunicazioni sociali che ha patrocinato l'evento - non sono solamente strumenti 'per' ma creano una nuova cultura e per noi della comunità ecclesiale il problema è percepire questa grande sfida. Ma la comunicazione - ha aggiunto - non è solamente tecnologia. Terribile sarebbe se avessimo grandi mezzi a disposizione ma un cuore arido". "Dimensione di relazione". Le iniziative, molte rivolte in particolare ai giovani, spaziano dai convegni agli spettacoli, dai cineforum alle visite guidate in libreria, dai laboratori ai concorsi per le scuole, dalle celebrazioni ai concerti e diverse forme di animazione, a livello culturale, educativo e pastorale.

Settimana residenziale per seminaristi a Vallombrosa

"Come potranno sentirne parlare senza che qualcuno lo annunzi? (Rm, 10)" è il titolo della Settimana residenziale per seminaristi e teologi che si terrà dal 28 giugno al 3 di luglio 2009 a Vallombrosa presso l'Albergo Foresta di Vallombrosa. L'incontro si aprirà con la rela-

zione di Mons. Dario Edoardo Viganò, docente di comunicazione e preside al Pontificio istituto redemptor hominis della Pul; seguiranno, tra gli altri, il Prof. Michele Sorice, docente alla Pontificia Università Gregoriana, sul tema "Social network"; il Dott. Ernesto Diaco, vice responsabile del Servizio nazionale per il progetto culturale della Cei, con una comunicazione su "L'esperienza del progetto culturale a dieci anni dalla nascita". Il corso ha l'obiettivo di riflettere sulle questioni antropologiche che emergono dalla presenza e diffusione delle neotecnologie (social network) per offrire a giovani che si preparano ad accogliere il dono del ministero ordinato, le coordinate per un rinnovato stile di leadership nelle comunità a cui saranno inviati. La proposta alterna momenti di riflessione teorica a laboratori e incontri con l'esperienza nello scenario della grande tradizione di preghiera dei benedettini Vallombrosani. La settimana si concluderà con la celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Paul Tighe, Segretario del Pontificio consiglio delle comunicazioni sociali.

Acec: a Roma il congresso per i 60 anni

L'Acec (Associazione cattolica esercenti cinema) ha celebrato, a Roma, il VI congresso nazionale sul tema "L'Acec e la Sala della Comunità. Le sfide del futuro". Al Congresso, che coincide con il 60° anniversario dell'associazione, prenderanno parte, tra gli altri, mons. Claudio M. Celli, presidente del Pontificio Consiglio per le Comunicazioni, mons. Mariano Crociata, segretario generale Cei, on. Sandro Bondi, ministro Attività e beni culturali. "Sono anni di grande trasformazione delle sale della comunità - spiega mons. Dario E. Viganò, vicepresidente vicario dell'Acec e preside dell'Istituto Redemptor Hominis della Pontificia Università Lateranense, che terrà una relazione al congresso su le sale della comunità nella pastorale della Chiesa italiana -. Tra l'altro, - prosegue - esse rivestono un importante segmento economico nello sfruttamento dei film e dei prodotti multimediali, nonché nell'offerta di occupazione con la creazione di cooperative giovanili che programmano e gestiscono le sale radicandosi sempre più sul territorio in accordo con le agenzie educative come scuola e comuni. A proposito di radicamento, segnalo che oltre la metà delle sale Acec sono presenti in comuni con meno di 10 mila abitanti: tutto questo arresta il processo di desertificazione dei centri cittadini che, in nome dei santuari del consumo nei grandi centri commerciali, producono spazi urbani deserti e facilmente preda della criminalità e delle solitudini". In Italia le 'sale della comunità' sono un migliaio, dislocate piuttosto capillarmente su tutto il territorio nazionale. Il prezzo medio del biglietto praticato è inferiore del 50% rispetto a quello delle sale del circuito commerciale.

Beni culturali

Inaugurata "la scrivania virtuale"

Si è svolta a Roma, il 14 maggio, la XVI Giornata nazionale per i beni culturali ecclesiastici. L'incontro si è aperto con il saluto del segretario generale della C.E.I., Mariano Crociata, ed è stato dedicato all'inventario informatizzato per i beni mobili di valore storico e artistico delle diocesi. È stata presentata, infatti, la "scrivania virtuale" con la quale gli uffici diocesani per l'arte sacra e i beni culturali potranno fare ricerche tematiche fra le schede dell'inventario, seguire le pratiche di autorizzazione al restauro, avviare quelle per il prestito di opere d'arte per mostre o comodati temporanei, autorizzare le riproduzioni delle immagini delle opere, programmare la revisione delle schede e, non da ultimo, collaborare alle azioni di recupero nel caso di furti. «La scrivania virtuale – ha spiegato don Stefano Russo, direttore dell'Unbe – permette agli uffici di avere una gestione informatizzata delle pratiche in intranet consentendo l'uso delle diverse funzioni e lo svolgimento di procedure semplici ed intuitive per accompagnare passo passo gli uffici nelle diverse fasi delle attività.» Le diocesi che hanno concluso l'inventario sono, attualmente, settanta, mentre sono state toccate dalla ricognizione delle équipes predisposte dalle diocesi 15.417 delle 26.721 parrocchie italiane; le schede redatte sono più di due milioni e mezzo. L'ufficio ha promosso, inoltre, altri interventi di censimento riguardanti il patrimonio archivistico, bibliotecario e degli edifici di culto.

Bergamo: come si legge un'opera d'arte

Il Museo Adriano Bernareggi ha promosso un ciclo di conferenze sul tema "Come leggere un'opera d'arte". Il ciclo si è aperto, il 15 aprile, con la "lettura" della cappella degli Scrovegni di Padova (Giotto); il 22 aprile è stata la volta di "La Trinità di San Giuliano ad Albino (Giova Battista Moroni); il 29 aprile La decorazione della cappella del Rosario nel Santuario di Sombreno (Carlo Ceresa); il 6 maggio Il San Matteo e l'angelo di San Luigi dei francesi a Roma (Caravaggio); ed, infine, il 13 maggio, I Macabri di Santa Grata Inter Vites a Bergamo.

Palermo: tutto il museo on line

Il museo diocesano di Palermo è interamente consultabile sul web; i due siti www.museodiocesanoipa.it e www.asdpa.it, ospitano il catalogo completo delle opere (circa 200), i restauri in corso ed un elenco dei tesori del centro storico con indirizzi, orari di visita e visualizzazione sulle mappe di Google. Anche l'archivio storico diocesano ha caricato sul sito gran parte del materiale documentario e codicologico. «È una tappa significativa della fruizione del nostro patrimonio artistico.

Il museo – ha detto l'arcivescovo di Palermo, mons. Romeo – è il luogo che conserva la storia, perché non venga depredata. Conservare non per chiudere, ma perché possa essere consentita la fruizione ad un numero enorme di persone. Il sito internet è un primo accesso al museo e prepara all'incontro con l'opera d'arte e alla contemplazione.»

A Roma il corso di aggiornamento per i responsabili dei musei diocesani

Si è svolto a Roma, dal 18 al 23 maggio, il corso di aggiornamento per i responsabili della gestione dei musei diocesani. Il corso, organizzato dall'Ufficio nazionale per i beni culturali della C.E.I. e dall'Associazione Musei Ecclesiastici Italiani, a numero chiuso, prevede la partecipazione di 20 diocesi al massimo (con due rappresentanti ciascuna) per un totale di 40 allievi, direttori o responsabili dei musei diocesani anche di imminente apertura. I contenuti spazieranno dalla "vocazione" particolare del museo diocesano agli aspetti gestionali di carattere più pratico. Alla fine è rilasciato un attestato di partecipazione.



Infomedi@

Su Sat2000 il viaggio del Papa in Africa

Da martedì 17 marzo, in collaborazione con il Centro televisivo vaticano, Sat2000 ha dedicato particolare attenzione al viaggio apostolico di Benedetto XVI in Africa, conclusosi il 23 marzo.

Due sono state le tappe principali: il Camerun e l'Angola. È stato il primo viaggio del Santo Padre in terra africana, a quarant'anni dalla prima visita al continente di un Papa, quella di Paolo VI in Uganda, nel 1969. Giovanni Paolo II visitò l'Africa per sedici volte. Il viaggio è stato occasione per pubblicare "l'instrumentum laboris", un documento in preparazione della seconda assemblea speciale per l'Africa del Sinodo dei Vescovi sul tema "La Chiesa in Africa a servizio della riconciliazione, della giustizia e della pace. Voi siete il sale della terra... Voi siete la luce del mondo" (Mt 5, 13.14). Martedì 17 è andato in onda in diretta l'arrivo a Yaoundé in Camerun e il saluto di Benedetto XVI. Il giorno successivo, mercoledì 18 marzo, dalle 11.15 è stato trasmesso l'incontro con i presuli della conferenza episcopale camerunense; nel pomeriggio, alle 16.30, la recita dei Vespri insieme ai vescovi, i sacerdoti, i movimenti ecclesiali e i rappresentanti di altre confessioni cristiane camerunensi dalla Basilica di Maria Regina degli Apostoli sempre a Yaoundé.

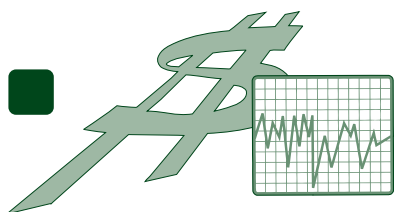
Dalla capitale del paese africano giovedì 19 marzo, dalle 9.50, in diretta, è stato possibile seguire la Messa celebrata nello stadio di Amodou, in occasione della pubblica-

zione dell'"instrumentum laboris". Alle 16.30 sempre di giovedì 19 marzo è stato ripreso in diretta l'incontro con "il mondo della sofferenza" al centro Cardinale Paul Emile Leger. Venerdì 19 alle 10 la televisione ha seguito il congedo del Santo Padre dal Camerun e alle 12.45 il suo arrivo a Luanda, tappa principale dell'itinerario in Angola, primo paese dell'Africa sub-sahariana ad essere evangelizzato. Sabato 21 dalle 9.50 è stata diffusa da Sat2000 in diretta la Messa con i vescovi e i sacerdoti dalla Chiesa di San Paolo a Luanda, mentre nel pomeriggio, dalle 16.20, l'incontro del Papa con i giovani allo Stadio dos Coqueiros. Infine domenica 21 marzo i telespettatori hanno potuto seguire, sempre in diretta, la Messa celebrata con i vescovi dell'Imbisa - che raduna i presuli sudafricani - e la recita dell'Angelus. L'appuntamento è stato ritrasmesso anche da Radio inBlu, che a sua volta, ha dedicato al viaggio del Papa numerosi servizi nei radiogiornali, interviste e approfondimenti speciali. Infine alle 16.45 sempre di domenica l'incontro con i movimenti cattolici per i diritti della donna.

Le celebrazioni della Pasqua 2009 su Sat2000

Come ogni anno Sat2000, in collaborazione con il Centro Televisivo Vaticano, trasmette in diretta tutte le principali celebrazioni liturgiche della Settimana Santa presiedute da Benedetto XVI, a partire da giovedì 9 aprile con la ritrasmissione della Messa Crismale e della Messa in Coena Domini. Venerdì, 10 aprile vanno in onda dalla Basilica di San Pietro la celebrazione della Passione e la tradizionale Via Crucis. Sabato 11 dalle 21 Sat2000 trasmette la Veglia Pasquale. Domenica di Pasqua infine, 12 aprile, dalla Basilica di San Pietro in Vaticano la Santa Messa e la benedizione Urbi et Orbi.





Economia dei media

Internet: gli italiani ricevono ogni giorno 420 milioni di e-mail

Sono 420 milioni i messaggi di posta elettronica che vengono ricevuti quotidianamente in Italia, senza contare lo spam, mentre ogni internauta riceve in media anche 6 newsletter ogni giorno. Lo rivela il secondo "E-mail Marketing Consumer Report", commissionato da ContactLab. Si tratta, spiegano gli esperti di marketing digitale, di 420 milioni di e-mail recapitate su 51 milioni di caselle di posta elettronica attivate, circa 2,3 per utente, per una media di quasi 20 messaggi per ogni internauta italiano con più di 15 anni. In un anno c'è stato un aumento del 20% del volume di mail ricevute in Italia, mentre cresce anche l'abitudine di controllare la posta elettronica dal proprio smartphone. Dallo studio è infatti emerso che circa 4 milioni di utenti di Internet, il 18% del totale, controllano la posta elettronica anche su dispositivi come BlackBerry o iPhone, attività che rafforza l'idea del potenziale dell'e-mail marketing già nel mercato attuale. Secondo i dati dello studio, il servizio di posta elettronica più diffuso in Italia è quello di Hotmail, usato dal 40,7% dei navigatori, seguito a stretto giro da Libero (35,7%) e poi da Alice-Tin.it, Viriglio, Yahoo! e Gmail che conquistano fra il 20 e il 24% degli utenti ciascuno.

Google: ricavi in calo per la prima volta, utile +9,2%

Google chiude il primo trimestre con un calo dei ricavi per la prima volta nella sua storia ma i risultati sono superiori alle attese. Il colosso di Internet ha registrato un utile netto in rialzo del 9,2% a 1,42 miliardi di dollari contro gli 1,31 miliardi dello stesso periodo dello scorso anno. I ricavi si sono attestati a 5,51 miliardi di dollari, in aumento del 6% su base tendenziale, ma per la prima volta in flessione (-3%) su base congiunturale. Un segnale che comunque sembra non aver danneggiato la fiducia dei consumatori. L'utile per azione ha raggiunto i 5,16 dollari, sopra le attese degli analisti

che avevano messo in conto 4,93 dollari. "Google ha avuto un buon trimestre se si considera la profondità della recessione", ha sottolineato l'ad Eric Schimdt precisando tuttavia che lo scenario "resta difficile".

Cinema: cresce la pirateria on line

Duecentocinquantamila posti di lavoro a rischio, 537 milioni di euro di danni nel settore del cinema, un giro d'affari illegale da 332 milioni di euro, 354,8 milioni di film contraffatti. Questo il bilancio del fenomeno della pirateria cinematografica in Italia che emerge dalla prima ricerca sulla pirateria cinematografica in Italia organizzato dalla Fapav (Federazione anti-pirateria audiovisiva). Dai dati della ricerca realizzata dalla Ipsos su 2038 adulti over 15 anni si evince che la 'pirateria' fisica incide per il 17% (alimentata soprattutto dall'acquisto di dvd contraffatti); mentre la pirateria digitale (film scaricati dal web) ha coinvolto il 21% degli intervistati; il 24% del campione ammette, infine, di aver visto film piratati. Secondo gli esperti la vendita di dischi 'falsi' è destinata a scomparire in breve tempo, mentre crescerà la pratica di scaricare o condividere su internet film piratati; dalla ricerca emerge chiaramente, infatti, che in Italia non c'è la percezione del reato di 'download' illegale.

Editoria: aumentano le perdite cala la pubblicità

Il rapporto sulla stampa in Italia 2006-2008, presentato dalla Federazione italiana editori giornali, evidenzia per il 2008 un aumento delle perdite del 100% e una contrazione degli utili del 30% per i quotidiani. Numeri destinati a peggiorare nel 2009, in particolare per effetto della crisi degli investimenti pubblicitari. Il fatturato editoriale del 2008 ha fatto registrare un calo del 3,3% rispetto al 2007. La componente dei ricavi che ha mostrato segnali di maggiore debolezza è stata la pubblicità, calata nell'anno del 3,8%, con un trend che si è andato progressivamente aggravando. Quanto ai ricavi da diffusione delle copie, la flessione media annua è stata del 2,8%, mentre il margine operativo lordo ha fatto registrare una flessione del 48% nel 2008 rispetto al 2007.

Gli investimenti pubblicitari sui quotidiani nei primi due mesi di quest'anno sono diminuiti in media del 25%, con punte anche del 60% in alcuni giornali locali. Per quanto riguarda i periodici il fatturato editoriale del 2008 ha fatto registrare un calo del 3,3% rispetto al 2007; la pubblicità è calata nell'anno del 3,8%, con un trend che si è andato progressivamente aggravando. Quanto ai ricavi da diffusione delle copie, la flessione media annua è stata del 2,8%.

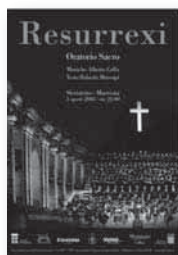
Segnalazioni multimediali



“Resurrexi”

Roberto Mussapi, Edizioni Jaca Book, pp. 69, euro 12,00

Nel 2006 la Conferenza episcopale Italiana e la Fondazione Arena di Verona commissionarono un'opera di musica sacra in occasione del IV Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona, ispirata al tema della Resurrezione. Nacque così “Resurrexi”, testo di Roberto Mussapi con musiche di Alberto Colla, realizzato poi, dopo il debutto veronese, a San Marco in Milano e alla presenza del Pontefice Benedetto XVI in Vaticano. Questa edizione riporta la presentazione originale del libretto di scena scritta da Bruno Forte ed è arricchita dalle incisioni su lineolum realizzate per l'occasione dall'artista Teresa Maresca. “Resurrexi” è un esempio nuovo del teatro di Roberto Mussapi, un poeta che affianca ai libri di liriche e ai poemi una ricca produzione drammatica in versi e in prosa; un testo su un argomento sacro, in questo caso l'evento centrale dell'esperienza cristiana, la Resurrezione. Una versificazione alta e diretta, trasparente e metafisica, rappresenta in poesia la morte e la Resurrezione di Cristo. Parlano il Figlio, un angelo, due Cori, due uomini diretti a Emmaus e Maddalena. Il Padre, in ossequio al modello dantesco, non parla, la sua lingua è intraducibile in suoni umani. Maria è presente, piena di luce, gli altri parlano a lei e di lei, che immaginiamo comunicare con gli occhi. Qui, come e forse più che in precedenza nel teatro di Mussapi, poesia e dramma si fondono in un'unità inscindibile, riportando il dettato del poeta all'antico ruolo recitante inscritto nella sfera rituale del sacro. Il testo ha una sua autonomia assoluta, ma non nasce isolatamente, bensì come libro di un oratorio sacro in cinque quadri per voce recitante, cinque solisti, doppio coro di voci bianche, coro misto



e orchestra sinfonica, realizzato in prima a Verona con orchestra e coro dell'Arena.

“La migrazione come evento familiare”

a cura di Eugenia Scabini e Giovanna Rossi, Edizioni Vita e Pensiero, pp. 321, euro 22,00



Tre sono i motivi di fondo che spiegano la scelta di questo volume nel mettere al centro della scena migratoria non il singolo ma il soggetto familiare. In primo luogo, come chiarisce bene il volume, gran parte dei movimenti migratori si sviluppano per motivi che riguardano la famiglia, tanto che, sotto questo profilo, in Italia i ricongiungimenti familiari sono in continua crescita. In secondo luogo la decisione di migrare, i suoi sviluppi e molti aspetti di problematicità ad essa connessi, non possono essere compresi senza tenere conto delle strategie familiari: è la famiglia che designa, spesso, quale componente possa o debba essere candidato alla partenza, che individua le opportunità migratorie del singolo Paese, che finanzia il progetto migratorio. Infine, mettere al centro dell'attenzione la famiglia come soggetto reale della migrazione, può consentire di articolare i problemi e le conseguenze relative all'immigrazione in un'ottica intergenerazionale, non appiattita sul presente. Ne scaturisce un volume rivolto agli studiosi e agli operatori che fronteggiano questo tipo di tematiche, capace di offrire sia le coordinate utili a inquadrare adeguatamente il complesso fenomeno della migrazione considerato entro una prospettiva familiare attraverso contributi di tipo socio-demografico, psicologico, sociologico e filosofico, sia di focalizzare il tema delle reti sociali, delle politiche e dei servizi, che hanno significative ripercussioni sulle famiglie coinvolte nelle scelte migratorie.

Navigando nella rete

Arcidiocesi di Pisa
www.diocesidipisa.it



Il portale ufficiale dell'Arcidiocesi di Pisa, si caratterizza per la sua duplice funzione, istituzionale e di community. Istituzionale perché dietro uno sforzo di sintesi che dura ormai da quattro anni nel sito sono

raccolti tutti i dati anagrafici che riguardano le persone, i laici, le strutture, le parrocchie comprensive di foto e tutto ciò che riguarda la diocesi di Pisa dal punto di vista prettamente istituzionale e di presentazione.

Tuttavia il sito si mostra anche come un punto di approdo per tutti coloro che, giovani e non, desiderano fare comunità attorno al messaggio evangelico. Sono quindi presenti forum, gallerie fotografiche, calendari di eventi e tutto ciò che ormai da anni contraddistinguono le tipiche community online.

Molto rafforzata è la sezione dedicata all'informazione, suddivisa in ben tre ramificazioni: le news diocesane riguardanti l'Arcivescovo e gli uffici pastorali, le notizie flash della vita della diocesi e le news legate alla Chiesa Cattolica, completa di documenti ed approfondimenti. Il tutto poi opportunamente raccolto nell'agevole "Archivio News", in cui è possibile ed agevole indietreggiare mensilmente.

Gifra - Gioventù Francescana www.gifra.org



La Gioventù Francescana (Gi.Fra.) è il volto giovane dei francescani in Italia e nel mondo, formata da quei giovani che si sentono chiamati ad attraversare in fraternità l'esperienza della vita cristiana, alla luce del messaggio di san Francesco d'Assisi di cui nel sito, tramite la sezione 'lo Statuto', è possibile conoscere i dettagli.

Le "gifre" si possono trovare in numerose città di tutte le regioni d'Italia, un'esplorazione che è possibile condurre anche nel portale gifra.org così come si possono scoprire nella sezione 'dove siamo'. Le pagine web sono costantemente rinnovate, gli aggiornamenti sono continuamente arricchiti di nuovi articoli con rimandi a link di approfondimento.

La sezione 'Login' permette di registrarsi e di partecipare ai variforum oppure semplicemente di poter leggere le discussioni on line. In bella evidenza è il link che all'Agorà dei giovani in cui è ben centrata e dove è ben descritta l'attuazione del percorso di pastorale giovanile. La sottosezione 'Attualità' permette un collegamento con diverse testate giornalistiche on line o siti di informazione che rendono agevole la consultazione ma anche la 'Tv online' in collegamento diretto con Sat2000. Merita attenzione anche lo spazio Commissioni che permette di accedere a delle sottosezioni come Sobrietà, Volontariato internazionale, Campagne di giustizia e Mettiamoci in rete.

ATISM - Associazione teologica italiana per lo studio della morale

www.atism.it



All'indirizzo www.atism.it troviamo il sito web dell'Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale (ATISM), organizzazione che si prefigge di sviluppare in Italia le istanze del rinnovamento della teologia morale auspiccate dal Concilio Vaticano II nel Decreto *Optatam Totius*. Questa associazione – come si legge nella estesa sezione di presentazione –, attraverso momenti di ricerca e di studio comune, intende proporre riflessioni e valutazioni morali sulle questioni nodali evidenziate dal rinnovamento post-conciliare, in rapporto al profilo complessivo della disciplina e alle specifiche problematiche emergenti all'interno del contesto socio-culturale italiano.

Molto comoda la sezione dedicata alle attività dell'Atism che svolge una costante opera di aggiornamento per i docenti e i cultori della teologia morale operanti negli Istituti e Studentati teologici, anche in collegamento con le Facoltà teologiche pontificie ed italiane. Da rimarcare che da più di dieci anni l'Associazione è stata invitata dalla Conferenza Episcopale Italiana a firmare il documento degli intellettuali a sostegno del Progetto Culturale, ed è quindi entrata a far parte del Forum dello stesso Progetto, dal suo inizio nell'ottobre 1997.

Notizie dalla rete

I proventi dei domini '.it' per informatizzare le scuole abruzzesi

Poche lettere ma che si trasformeranno in preziosi numeri. I domini '.it' contribuiranno a informatizzare le scuole colpite dal sisma in Abruzzo. Internet si mobilita, dunque, per internet. Ma soprattutto è in favore degli studenti che si muove la nuova proposta di solidarietà. A lanciarla è il Registro del ccTLD .it (l'organismo dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr di Pisa responsabile, in Italia, dell'assegnazione dei domini .it). All'appello si sono unite anche tutte le associazioni di categoria dei maintainer italiani (AHR, AIIP, AssoProvider e AssoTLD).

Quest'anno i proventi ricavati dal rinnovo annuale di tutti i domini '.it' assegnati a soggetti residenti nei comuni interessati dal sisma verranno accantonati. Si

tratta di circa quattro euro e cinquanta per sito. Altrettanti saranno erogati dal Registro stesso. Allestiranno aule informatiche nelle scuole colpite dal terremoto. Contando il fatto che sono almeno seimila i domini interessati, non facciamo moltiplicazioni. Ma il risultato sembra positivo già in partenza.

La Spagna incontra i fondatori del Web

Cinque giorni di convegno, un migliaio di esperti da tutto il mondo ma i più attesi sono i fondatori di internet. Tim Berners-Lee e Vinton Cerf arriveranno nel Vecchio continente ma vogliono guardare al futuro. È l'obiettivo del diciottesimo Congresso internazionale del World Wide Web, organizzato a Madrid, a 20 anni dalla nascita di internet. Il suo riconosciuto 'inventore' Tim Berners-Lee, punterà sul futuro della Rete. Una tavola rotonda, invece, coinvolgerà Vinton Cerf. E' stato lui a sviluppare i protocolli che consentono oggi ad ogni computer di 'riconoscersi' e parlare lo stesso linguaggio. Ma la babele di lingue, interessi, luci e ombre su internet resta ancora in piedi. I due fondatori del web cosa butteranno giù dalla torre? La risposta, ancora una volta, viene, a convegno finito, dal sito web del Congresso internazionale.

LINK

<http://www2009.org>



Privacy: commissione UE contro i social network

Non tutelano i dati personali, a rischio soprattutto i minorenni. La Commissione europea boccia i social network. Una pagella che non supera, dunque, l'esame della privacy degli utenti del web. Non ha dubbi il Commissario per la Società dell'informazione e i Media Viviane Reding: "Vuoi che internet diventi una giungla? Potrebbe presto accadere, se non si riesce a controllare l'uso dei vostri dati personali sul web". L'Unione europea scalda i motori e si prepara a dettare nuove regole guardando anzitutto ai minori perché



"almeno i profili dei minorenni – prosegue la Reding – siano nascosti di default e resi inaccessibili per tutti i motori di ricerca".

L'intervista è disponibile sul sito internet del Commissario Ue che, ogni settimana, affida proprio al web le tematiche più importanti legate al mondo della Rete. Della serie, che nessuno possa dire: non ho sentito.

LINK

http://ec.europa.eu/commission_barroso/reding

Fabio Bolzetta

Musica

Oi Va Voi: "Travelling the face of the world" (Auto-Self)



In un mondo ormai assuefatto a tutto e dunque bisognoso di sempre nuove sorprese, la musica kletzmer gode da qualche anno di un seguito sempre più rilevante. Componente essenziale della cultura yiddish (in altre parole quella degli ebrei migrati in Occidente, e negli States in particolare), questa scuola espressiva è frutto a sua volta dell'incontro di tante diverse culture musicali: da quella mediorientale alle varie incarnazioni del folk mitteleuropeo e balcanico, per non dire delle odierne contaminazioni pop e rock. In questo ambito il sestetto londinese è certo una delle realtà più intriganti grazie ad una formula che miscela la più genuina tradizione musicale ebraica con la dance elettronica. Dopo il notevole debutto del 2003 che li aveva immediatamente imposti all'attenzione generale, ora il sestetto londinese ci riprova con un disco altrettanto suggestivo: una dozzina di nuove canzoni che se da un lato incarnano perfettamente il melting-pot (e pop...) della Londra contemporanea, dall'altra ribadiscono l'urgenza di molti giovani del Terzo Millennio di coniugare l'amore per le proprie tradizioni con un dialogo realmente interculturale. E l'accogliente salotto degli Oi Va Voi sembra davvero il luogo ideale per far incontrare Noa con i Morcheeba, Sade e Goran Bregovich, e magari anche Moni Ovaia con gli Air e i St. Germain...

Pet Shop Boys: "Yes" (Emi-Capitol)

Dopo oltre venti anni di carriera e cinquanta milioni di dischi venduti, Neil Tennant e Chris Lowe sono ancora una realtà imprescindibile del pop elettronico planetario. In questo recente album di studio, pubblicato a tre anni dal precedente, si confermano sapienti artigiani dell'informatica applicata alla musica. Maestri capaci di coniugare immediatezza ed eleganza, tecnologia e calore espressivo. Trainate dal fortunato singolo guida *Love Etc.* le nuove canzoni s'avvalgono anche del supporto creativo di Brian Higgins, leader del team Xenomania, una delle realtà produttive più trendy del pop odierno. E il risultato conferma il duo più che degno del Brit-Award alla carriera assegnatogli recentemente dalla critica inglese.



nuovo music-business cerca facce molto più che uogle, personaggi molto più che artisti; anche se per uscire dal mazzo occorre ovviamente una buona dose d'entrambi. Le voci che fan capolino dai solchi del dischetto sono indiscutibilmente dotate; il problema che sono tutte riconducibili al medesimo cliché: gradevolezza di registro ed educazione di tono. Bene dunque, se non fosse che privilegiando questi parametri, sarà ancor più difficile far emergere nuovi talenti capaci di raccogliere le eredità sempre più ingombranti dei grandi del nostro passato, siano essi Battisti o De Andrè, la PFM o Paolo Conte, per i quali ben poco c'è a disposizione per ottenere visibilità e credito.

Minor Majority: "Candy Store" (Carosello)

Quinto album per questo ensemble norvegese ancora praticamente sconosciuto dalle nostre parti. Un gioiellino prettamente acustico che manderà in sol-lucchero gli amanti degli indimenticabili Simon & Garfunkel, ma anche i fans di certo minimalismo folk-rock più recente (tipo Kings of Convenience, per intenderci). Quindici piccole



perle di straordinaria lucentezza, spesso impreziosite da strumenti poco utilizzati dal pop come flauti, violini ed armoniche: una boccata d'aria fresca, ma capace nel contempo di scaldare il cuore.

Franz Coriasco

Aa.Vv: "X Factor 2009" (Rca-Sony Music)



Che ormai le nuove leve del pop nostrano non si formino più tra le forche sanremesi ma nelle arene altrettanto sanguinose di *Amici* e *X Factor* è ormai un dato assodato. In questa compilation sfilano i finalisti dell'ultima edizione dello show di Simona Ventura secondo una formula ormai più che affidabile (e del resto del tutto simile a quella della concorrenza). Giacché è sempre più chiaro che il